

CRONACHE BOLOGNESI

CON LA PENNA AVETE SCRITTO
UNA PAGINA VERGOGNOSA! CTB 2004

CONTROTENDENZA



ANNO 6 - NUMERO 47(276) 31 OTTOBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



La leadership del Milan è durata solo qualche giorno perché i rossoneri hanno rischiato addirittura di perdere a San Siro con l'ultima della classe, il Pisa, che ha buttato al vento una grandissima occasione perché avrebbe meritato il risultato pieno. Si è ripetuta una situazione che è abbastanza frequente quando "gli estremi si toccano" e il risultato è dato per scontato prima ancora di scendere in campo. Il pari del Milan ha favorito il Napoli che battendo l'Inter è tornato a guidare il gruppo in solitario e con la possibilità di restarci per qualche tempo perché i prossimi impegni non dovrebbero riservare brutte sorprese. Turno positivo anche per la Roma che vincendo sul campo del Sassuolo ha affiancato il Napoli in vetta e ora ha il turno infrasettimanale col Parma all'Olimpico che potrebbe regalare altri tre punti.

Sconfitta molto dura per gli effetti che potrebbe portare anche sulla panchina per la Juventus e pareggio inaccettabile per il Bologna che a Firenze è stato "obbligato" al pari da un arbitraggio a dir poco sconcertante che non legittimerebbe neppure il gettone di presenza e le spese di trasferta.

L'andamento di Milan-Pisa inizialmente sembrava confermare le previsioni con una rete quasi immediata di Leao che aveva lanciato i rossoneri frenati poco dopo anche dalla traversa. La ripresa però ha cambiato sostanzialmente la situazione con il pari su rigore subito seguito dal vantaggio del Pisa che è stato ripreso e punito al 93' quando ormai si illudeva di aver fatto il gran colpo. Col passo falso il Milan torna di nuovo inseguitore della vetta e la possibilità di riscattarsi non è immediata perché il prossimo turno lo vede in casa dell'Atalanta. Il Pisa deve ripetere la buona prestazione di San Siro sul proprio campo a spese della Lazio che all'Olimpico con la Juventus è apparsa in netta ripresa ed ha centrato il risultato che le era indispensabile per risalire in fretta la classifica.

Conoscere già il risultato dell'anticipo in cui il Milan ha mostrato chiari limiti ha favorito le inseguitrici che avevano però compiti molto difficili e si sono trovate anche faccia a faccia.

Il Napoli doveva cancellare la sconfitta in casa del Torino e al San Paolo lo ha fatto nel migliore dei modi legittimando il successo con la differenza reti ma soprattutto con una qualità di gioco migliore di quella dell'Inter che ha comunque dato il meglio. I nerazzurri stavano marciando bene con un'invidiabile serie positiva e anche sotto il Vesuvio hanno dimostrato di avere le carte in regola per puntare al vertice. Il Napoli ha trovato il vantaggio grazie al rigore realizzato da De Bruyne che è uscito subito per infortunio ma l'Inter ha reagito con decisione senza però trovare il pareggio. La ripresa ha consentito al Napoli di andare sul doppio vantaggio e di tenere le redini del gioco anche quando gli ospiti, su rigore, hanno ridotto il distacco. La terza rete dei partenopei ha fissato definitivamente i valori che sono stati superiori al risultato perché l'Inter nel primo tempo ha centrato palo e traversa ed ha impegnato a fondo il portiere napoletano. L'Inter ha interrotto la serie di quattro vittorie consecutive e sicuramente pensa a rilanciarsi subito con la Fiorentina a San Siro.

La Juventus all'Olimpico con la Lazio ha vissuto l'ennesima giornata difficile che le è costata il secondo ko consecutivo, il terzo in una settimana con la gara in Europa. I bianconeri volevano concretizzare una buona prestazione e raccogliere punti preziosi oltre a ritrovare la determinazione giusta persa in casa del Como ma l'andamento della gara ed il risultato sono stati esattamente all'opposto. I nu-

meri parlano chiaro e senza vittorie in otto partite non puoi sperare di lottare per le primissime piazze e Tudor ne paga le conseguenze venendo esonerato. La Lazio ha approfittato al meglio delle difficoltà juventine andando subito in vantaggio e tenendo poi senza troppi affanni il risultato che in più occasioni poteva essere anche incrementato.

La Roma a Sassuolo ha vissuto una giornata di pieno rilancio dopo quella casalinga che l'ha vista sconfitta con l'Inter. I giallorossi pur senza strafare hanno meritato il successo andando in gol già ad inizio del primo



Credit Photo Bologna F.C.

tempo con Dybala che finora in campionato era rimasto a secco e hanno sfiorato il doppio vantaggio con Pellegrini che ha centrato il palo. Il primo posto in classifica dovrebbe dare ulteriore slancio anche se resta il problema delle pochissime reti realizzate che finora hanno comunque assicurato vittorie importanti ma non solo all'altezza del potenziale della Roma. Il Sassuolo ha giocato sotto tono e non è riuscito mai ad impensierire gli ospiti che forse si aspettavano maggior resistenza ed hanno tenuto una valida copertura a centrocampo e in difesa.

Il Bologna a Firenze ha ripetuto inizialmente la positiva prestazione che ha regalato in una sola settimana il successo in due consecutive trasferte, Cagliari in campionato e Bucarest in Europa. La splendida rete iniziale di Castro aveva spianato la strada al terzo colpo lontano dalle Due Torri ma ci ha pensato l'arbitro La Penna di Roma con una direzione a dir poco discutibile a rovesciare il risultato rendendolo privo di ogni significato sportivo. L'inizio si è avuto all'83' con l'espulsione di Holm a cui era stata inflitta una prima ammonizione perché aveva preso a calci una bottiglietta fuori campo. Il Bologna in dieci contro la Fiorentina in dodici perché poteva contare anche sull'arbitro teneva comunque testa ai viola e quindi era necessario dare la svolta che è arrivata con due rigori ed un interminabile recupero che ha sfiorato i dieci minuti. Nello stesso periodo un rigore è stato negato anche al Bologna ed in precedenza uno era stato tolto alla Fiorentina mentre sul rigore inflitto al Bologna Kean si era assestato la palla con il braccio. Partita da dimenticare subito per il Bologna che tenterà di farlo col Torino mentre la Fiorentina che ha avuto il merito di non fallire i rigori andrà a San Siro con l'Inter e di sicuro non si diventerà anche perché difficilmente potrà avere di nuovo La Penna. La Fiorentina allunga la serie negativa e resta tra le pochissime formazioni che non hanno ancora centrato un successo.

L'Atalanta non ha confermato di ottenere il meglio in trasferta ed è stata costretta al pari su un campo comunque difficile come quello Cremonese che ha perso parte della fama di squadra rivelazione che si era guadagnata ad inizio torneo ma che resta sempre un gruppo difficile da affrontare e battere. I bergamaschi sono gli unici a non aver mai perso un incontro finora ma hanno come freno quello dei troppi pareggi specie casalinghi. L'Atalanta ha attaccato con grande determinazione ma non ha raccolto come meritava mentre la Cremonese si è

limitata a rispondere con determinazione centrando anche la rete del vantaggio che aveva aperto nuovi orizzonti. E' stata una giornata magica per entrambi i portieri che hanno sfoggiato tutte le loro qualità con interventi splendidi e sono stati battuti solo nei 15 minuti conclusivi.

Il programma della giornata riservava una serie quasi paritaria di incontri tra le formazioni della parte alta e quelle della zona centro bassa classifica.

Il Parma non è riuscito a ritrovare la strada giusta sul proprio terreno ospitando il Como che si può considerare ormai tra i gruppi più dotati e forti della stagione. Gli emiliani hanno tenuto il nulla di fatto anche perché in questa occasione il Como non è apparso al meglio, ha tenuto quasi sempre palla senza costruire nulla di pericoloso ed è stato anche fortunato quando Cutrone ha centrato la traversa. Il Torino caricato al massimo dal successo col Napoli si è ripetuto col Genoa che non ha opposto valida resistenza solo nel primo tempo. Fino al 90' la partita era stata sostanzialmente in equilibrio nonostante una prevalenza tecnica dei granata che avevano commesso però l'errore che era costato il vantaggio del Genoa. La svolta è arrivata alla distanza ed ha regalato al Torino la seconda vittoria consecutiva che da nuovo tono alla classifica. Per il Genoa ennesimo passo falso e andamento sempre più difficile della stagione senza un riscatto immediato che potrebbe avvenire già al prossimo turno con l'arrivo della Cremonese al Ferraris. Per il Torino esame verità al Dall'Ara con un Bologna inferocito per il furto di Firenze.

L'Udinese dopo la convincente prova di Cremona ha fatto il pieno sul proprio campo a spese del Lecce che negli ultimi turni sembrava aver trovato la condizione e la convinzione giuste per costruirsi una salvezza senza affanni. Il risultato non rispecchia la superiorità dei friulani che hanno firmato subito il 2-0 centrando anche la traversa con Zaniolo e si sono poi limitati a controllare la situazione che non è stata messa mai discussione anche nella ripresa quando un errore di Okoye ha regalato il gol al Lecce. Il terzo gol udinese ha chiuso il discorso ed a nulla è servita la rete ospite arrivata al 96' quando si stava ormai per tornare negli spogliatoi. Il Lecce consolida la sua posizione in classifica e si presenterà caricatissimo a Torino sul campo della Juventus mentre resta a rischio la classifica del Lecce che al prossimo turno se la vedrà col Napoli.

Il Verona era partito alla grande andando subito in doppio vantaggio (entrambi i gol segnati di testa) e si sentiva già sicuri tre punti d'oro a spese di un Cagliari che nella prima frazione ha mostrato chiari limiti di tenuta, ancora maggiori di quelli già visti col Bologna. La ripresa però ha visto una netta risalita dei sardi che hanno riagganciato il pari in pieno recupero ma già prima avevano costruito ottime azioni da rete non sfruttate per un soffio. Il Verona ha perso una grande occasione per dare sostanza ad una classifica traballante mentre il Cagliari torna a casa forse con un punto insperato all'intervallo.

La classifica dopo otto giornate è stata di nuovo rivoluzionata in vetta mentre in coda non si registrano cambiamenti sostanziali perché gli organici sono definiti e per avere salti di qualità bisognerà attendere i nuovi innesti di fine anno. L'Atalanta resta l'unica formazione a non aver mai perso ma questa sua validità difensiva è controbilanciata dalla difficoltà nel fare bottino pieno con sei pareggi arrivati spesso in casa. Situazione opposta per Inter, Napoli e Roma che in sette turni non hanno mai pareggiato. In coda posizione sempre più difficile per Verona, Fiorentina, Genoa e Pisa che non hanno ancora vinto una partita.

Nella graduatoria marcatori si sta facendo largo Leao mentre Orsolini resta leader con cinque reti e spera di incrementare il bottino a spese del Torino.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



8ª GIORNATA

Cremonese-Atalanta	1-1	78' Vardy, 84' Brescianini.
Fiorentina-Bologna	2-2	25' Castro, 52' Cambiaghi, 74' (rig.) Guðmundsson, (rig.) 90'+4' Kean.
Lazio-Juventus	1-0	9' Toma Basic.
Milan-Pisa	2-2	7' Leão, 60' (rig.) Cuadrado, 86' Nzola, 90'+3' Athekame.
Napoli-Inter	3-1	33' (rig.) De Bruyne, 54' McTominay, 59' Çalhanoglu, 67' Anguissa.
Parma-Como	0-0	
Sassuolo-Roma	0-1	16' Dybala.
Torino-Genoa	2-1	7' Thorsby, 63' Sabelli, 90' Maripán.
Udinese-Lecce	3-2	16' Karlström, 37' Davis, 59' Berisha, 89' Buksa, 90'+6' N'Dri.
Verona-Cagliari	2-2	23' Gagliardini, 59' Orban, 77' Idrissi, 90'+2' Felici.

9ª GIORNATA

Atalanta-Milan	1-1	4' Ricci, 35' Lookman.
Bologna-Torino	0-0	
Cagliari-Sassuolo	1-2	54' Laurienté, 65' Pinamonti, 73' Esposito.
Como-Verona	3-1	9' Douvikas, 25' Serdar, 62' Posch, 90'+2' Vojvoda
Genoa-Cremonese	0-2	4' Bonazzoli, 49' Bonazzoli.
Inter-Fiorentina	3-0	66' (rig.) Çalhanoglu, 71' Sučić, 88' Çalhanoglu.
Juventus-Udinese	3-1	5' Vlahović, 45'+1' Zaniolo, 67' Gatti, 90'+6' Yildiz
Lecce-Napoli	0-1	69' Anguissa.
Pisa-Lazio	0-0	
Roma-Parma	2-1	63' Hermoso, 81' Dovbyk, 86' Circati.

Classifica

Napoli	21
Roma	21
Internazionale	18
Milan	18
Como	16
Bologna	15
Juventus	15
Cremonese	14
Atalanta	13
Sassuolo	13
Lazio	12
Torino	12
Udinese	12
Cagliari	9
Parma	7
Lecce	6
Pisa	5
Verona	5
Fiorentina	4
Genoa	3

MARCATORI

5 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Çalhanoglu (2 rig.) (Inter);

4 reti: Paz (Como); Bonazzoli (Cremonese); Pulisic (Milan); Anguissa, De Bruyne (3 rig.) (Napoli);

3 reti: Bonny, Lautaro Martínez, Thuram (Inter); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Cancellieri (Lazio); Rafael Leão (1 rig.) (Milan); Soulé (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Simeone (Torino); Davis (1 rig.) (Udinese);

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Cambiaghi, Castro, Odgaard (Bologna); Belotti (1 rig.), Felici (Cagliari); Douvikas, Kempf (Como); Baschiroto, Terracciano (Cremonese); Kean (1 rig.), Mandragora (Fiorentina); Orban (1 rig.), Serdar (Hellas Verona); Dimarco (Inter); Yildiz (1 rig.) (Juventus); Castellanos, Zaccagni (Lazio); N'Dri (Lecce); Højlund, McTominay (Napoli); Pellegrino (1 rig.) (Parma); M'Bala Nzola (1 rig.) (Pisa); Dovbyk (Roma); Zaniolo (Udinese);



Fiorentina-Bologna 2-2

EN PLEIN FALLITO

Fallisce l'en plein delle tre trasferte consecutive (Cagliari, Bucarest e Firenze). Un pieno di punti che il Bologna avrebbe meritato per la qualità del gioco espresso su ogni campo.

Ma dal Franchi arriva solo un pareggio. La Fiorentina di Pioli rimonta due gol (firmati da Castro e Cambiaghi) grazie a due calci di rigore e aggancia il 2-2 con un finale di gara velenoso e polemico. Al centro delle proteste le interpretazioni dell'arbitro La Penna, che ignora un fallo da rigore su Bernardeschi in area viola. E nell'azione che segue espelle Holm per doppia ammonizione per un veniale fallo a centrocampo. È il momento che cambia la storia della partita e rovescia il corso degli eventi.

Il Bologna, che si è già visto annullare il terzo gol di Dallinga per un millimetrico fuorigioco, va in affanno. La Fiorentina incalza in modo disordinato ma pressante con una squadra imbottita di punte (entrano Dzeko e Piccoli accanto a Kean) e trova il filone d'oro. Prima il braccio largo di Ferguson su cross di Dodo', poi quello di Bernardeschi su conclusione di Kean. Firmano dal dischetto prima Gudmunsson e poi lo stesso Kean nei minuti di recupero. E all'ultimo tuffo Dodo', in scivolata, sfiora il gol del successo viola.

Nel concitato finale si inserisce anche la sceneggiata di Rowe. Entrato al posto di Cambiaghi, l'inglese viene avvicinato da Casale dopo soli 22 minuti per far fronte all'espulsione di Holm e la prende malissimo con gesti di stizza e una palla scagliata verso la tribuna che gli costa l'ammonizione.

Alla prova dei nervi, il Bologna sbanda più del dovuto nella velenosa coda della partita, anche se è innegabile che l'arbitro La Penna lo danneggia in modo evidente. Senza scomodare facili dietrologie (il rigore non rigore assegnato al Milan contro la Fiorentina) e giochi di compensazione, viene da osservare che La Penna si conferma un arbitro di modesta qualità.

Parlando invece di calcio e basta, il Bologna dei primi 74 minuti (cioè prima del rigore trasformato da Gudmunsson) gioca da grande squadra. Domina la scena, mette alle corde una Fiorentina ancora in cerca di sé stessa. Skorupski si limita a due parate su Mandragora (punizione) e Kean mentre impazza il festival ros-soblu'. A

pre le danze Castro, con destro al volo sotto la traversa dopo insistita azione in area viola, raddoppia Cambiaghi con tocco in scivolata dopo delizioso gioco a tre con Orsolini e Holm. E poi tocca a Dallinga (entrato al posto di Castro) firmare il terzo gol cancellato dal Var per un precedente fuorigioco. È questo un Bologna bello e vitale, che pressa alto e prende alla gola l'avversario con Freuler e Ferguson nel motore Holm e Miranda esterni Lucumi ed Heggem centrali difensivi, Orsolini e Cambiaghi ai lati di Castro con Fabbian rifinitore al posto dell'infortunato Odgaard.

Il limite di questa grande squadra è di smarrirsi negli eventi convulsi della ripresa, un po' come era successo a Bucarest con il prepotente ritorno degli avversari. Ma a Firenze manca la lucidità per gestire la foga degli avversari e gli sgambetti di La Penna. E una sostituzione anticipata del già ammonito Holm avrebbe evitato il rischio di un cartellino rosso. La perfezione non è di questo mondo, si sa, ma il Bologna ci sta lavorando...

Giuseppe Tassi



Fiorentina-Bologna 2-2

IL DOPO PARTITA

LE PAROLE DI CLAUDIO FENUCCI

Claudio Fenucci è intervenuto a Sky e Dazn al termine dell'incontro: **"Non mi è piaciuto l'episodio in area su Bernardeschi e anche tante altre cose successe durante la partita. Parlo stasera perché voglio essere utile al sistema: perché su episodi così chiari il Var non interviene? Non si capisce. Dopo quel fatto arriva la seconda ammonizione di Holm e cambia la partita. Le immagini sono chiare. Sono in questo ambiente da 30 anni, sapete che raramente intervengo, ma oggi proprio non capisco"**.



Gazzetta dello Sport

Bologna viola di rabbia

A Firenze i rossoblù vanno 2-0 con Castro e Cambiaghi, poi succede di tutto. Protagonisti in negativo arbitro e Var: espulso Holm, con due rigori finisce 2-2

Corriere di Bologna



Resto del Carlino

La rabbia di Fenucci

«Così fatico a capire il Var A volte interviene, altre no Su Berna doveva farlo...»

L'ad del Bologna parla nel post-gara: «Non mi vedete spesso qui, c'è un motivo. Abbiamo dominato la partita fino all'episodio del rigore negato a Federico». E rincara la dose: «Sul primo penalty viola, mi dicono ci fosse un mani di Kean»

Resto del Carlino

Viola da folli, all'inferno e ritorno

Dal possibile 0-3 al pareggio finale Kean e Gud, la «benzina» dei fischi

Sotto di due reti dopo 52 minuti, annullato dal Var il terzo gol di Dallinga. Lo stadio esplose di rabbia. La squadra vede il baratro e si sveglia. Assegnati due rigori, la freddezza dal dischetto di Albert e Moise

Nazione



RASSEGNA STAMPA

DOMINIO ROSSOBLÙ LA FIORENTINA SI SALVA CON DUE RIGORI

Emiliani avanti con Castro e Cambiaghi, poi protestano per un fallo in area su Bernardeschi. Rosso a Holm. Gud e Kean fanno 2-2

Gazzetta dello Sport

Serie A Arbitraggio disastroso al Franchi tra rigori non dati e mani non viste: è 2-2

La Penna delle beffe

Il Bologna domina per 70 minuti e segna con Castro e Cambiaghi. Poi succede di tutto, rossoblù in dieci e pari viola con due rigori

Corriere di Bologna

Il commento

Cronaca di un disastro annunciato

Gianmarco Marchetti



La Penna riscrive il finale

Il Bologna domina a Firenze L'arbitro ribalta la partita E Kean firma la beffa al 94'

Aprì Castro, raddoppia Cambiaghi nella ripresa: al Franchi gara in controllo totale rossoblù. Dal dischetto accorcia Gud, poi rigore plateale negato a Berna, rosso a Holm e Moise fa 2-2

Resto del Carlino



IL COMMENTO

di EMILIO MARRESE

Prima il dominio in campo poi l'abominio dell'arbitro

Repubblica

Graziati da due rigori

Sotto di due gol e in balla del Bologna, i viola subiscono anche lo 0-3 (annullato dal Var). Poi, tra i fischi dei tifosi, i falli di mano e i penalty della rimonta. Le proteste dei rossoblù

Corriere Fiorentino



Fiorentina-Bologna 2-2

VIOLA SALVI NEL RECUPERO

Credit Photo Bologna



La Fiorentina evita la sconfitta in extremis grazie a due calci di rigore trasformati nel finale, strappando un pareggio per 2-2 contro il Bologna nella sfida dell'ottava giornata di Serie A. Sotto di due reti fino al 74', i viola riescono a rimontare con Gudmundsson e Kean, quest'ultimo decisivo al 94', ma sprecono nel recupero l'occasione per vincere con Dodò.

Il Bologna, che aveva controllato il match per oltre un'ora, recrimina per una vittoria sfumata all'ultimo istante. La squadra di Pioli sale così a 4 punti, raggiungendo il Pisa e lasciando il Genoa all'ultimo posto a quota 3. La Fiorentina di Italiano invece tocca quota 14, ma con il rammarico per un'occasione mancata di allungare in classifica.

La partita

Il Bologna parte meglio e passa in vantaggio al 25' con un gran gol di Castro: splendida mezza girata dal limite che non lascia scampo a De Gea per lo 0-1. La Fiorentina fatica a reagire e si rende pericolosa solo con Ranieri su calcio d'angolo.

Nella ripresa i viola entrano in campo con più convinzione e al 48' ottengono un rigore, poi revocato dopo revisione VAR. Pochi minuti dopo, però, è ancora il Bologna a colpire: al 52' Cambiaghi finalizza un'azione corale orchestrata da Orsolini e Holm, firmando lo 0-2. Pioli prova a cambiare tutto inserendo Dzeko, e al 69' i rossoblù trovano anche il tris con Dallinga, ma la rete viene annullata per fuorigioco di Orsolini.

Il forcing viola porta i suoi frutti al 74': fallo di mano di Ferguson e rigore trasformato da Gudmundsson per l'1-2. Nel finale il Bologna resta in dieci uomini all'83' per il doppio giallo a Holm, e la Fiorentina ne approfitta spingendo con un tridente offensivo composto da Piccoli, Dzeko e Kean.

Al 94' arriva il pareggio: nuovo penalty per un fallo di mano di Bernardeschi sulla conclusione di Kean. Lo stesso attaccante dal dischetto non sbaglia e firma il 2-2. In pieno recupero, al 98', i viola sfiorano addirittura il successo, ma Dodò — a porta praticamente vuota — calcia sull'esterno della rete. Finisce 2-2, tra rimpianti e sollievo.

FIorentina-BOLOGNA 2-2

Reti: 26' Castro, 52' Cambiaghi, 74' (rig.) Gudmundsson, 90' (rig.) Kean.

FIorentina: De Gea; Ranieri (85' Piccoli), Pongracic, Mari; Dodo, Mandragora (53' Ndour), Nicolussi (65' Sabiri), Caviglia, Fagioli (53' Dzeko), Gosens (53' Fortini); Gudmundsson, Kean. - All. Stefano Pioli

BOLOGNA: Skorupski; Holm, Heggem, Lucumi, Miranda; Freuler, Ferguson; Orsolini (70' Bernardeschi), Fabbian (70' Pobega), Cambiaghi (64' Rowe, 86' Casale); Castro (64' Dallinga). - All. Vincenzo Italiano (in panchina Daniel Niccolini).

Arbitro: La Penna Federico di Roma 1.

A cura di Rosalba Angiuli



Bologna-Torino

ROSSOBLU OPACHI

Rossoblù opachi, il Torino regge e porta via uno 0-0

Il Bologna non riesce a dare continuità alla prova di Firenze: ritmo basso, poche idee e un pari che lascia un po' di amaro. Il Torino sorride per la solidità, i rossoblù dovranno ritrovare brillantezza in vista della trasferta di Parma.

Il Bologna si ferma davanti al proprio pubblico: contro un Torino organizzato e compatto finisce 0-0, in una gara povera di emozioni e con pochissimi susulti da entrambe le parti.



Credit Photo Bologna F.C.

Davanti a oltre 25mila tifosi, la squadra guidata dal vice Niccolini (con Italiano ancora in fase di recupero) fatica a trovare ritmo e profondità. I cambi rispetto a Firenze sono numerosi e la manovra ne risente: Bernardeschi e Dallinga dal 1', Odgaard alle loro spalle, Moro e Ferguson in mezzo.

La partita parte lenta e rimane ingolfata per tutto il primo tempo. L'unico vero brivido nasce da un errore difensivo che libera Adams, fermato solo dalla traversa. Poco dopo, Lykogiannis scuote la serata con un sinistro potente che Paleari devia in tuffo.

La ripresa si apre con l'ingresso di Castro e il Bologna prova a premere, ma manca la precisione nell'ultimo passaggio. Bernardeschi ci prova dal limite, Paleari respinge, poi Zortea e Lykogiannis calciavano fuori misura. Il Torino, fedele al piano partita, resta corto e compatto e prova a ripartire: la chance più pericolosa arriva al 78', con Vasic che sfiora il palo dal limite.

Finale con assalto rossoblù, ma senza convinzione: cross fuori misura, tentativi dalla distanza e difesa granata sempre attenta. Al triplice fischio resta una sensazione chiara: il Bologna ha bisogno di più ritmo, più idee e più cattiveria negli ultimi metri. Primo pareggio casalingo della stagione, e ora testa al Tardini per il derby emiliano contro il Parma.

BOLOGNA-TORINO 0-0

BOLOGNA: Skorupski; Zortea, Vitik, Lucumi, Lykogiannis; Moro, Ferguson (67' Freuler); Bernardeschi (67' Orsolini), Odgaard (82' Fabbian), Cambiaghi (67' Dominguez); Dallinga (46' Castro). - All. Vincenzo Italiano (in panchina Niccolini).

TORINO: Paleari; Tameze (47' Ismajli), Maripan, Coco; Pedersen, Gineitis (47' Vlastic), Ilic (st 34' Asllani), Casadei, Lazaro; Adams (47' Simeone), Ngonge (86' Zapata). - All. Baroni.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Rosalba Angiuli



BOLOGNA PRIMAVERA 1

FROSINONE-BOLOGNA 0-1

Il Bologna Primavera torna alla vittoria. In occasione della nona giornata di campionato, i rossoblù ottengono i tre punti sul campo del Frosinone, vincendo per 1-0 una gara complicata ma alla fine portata a casa con merito. Di Ferrari il gol del definitivo vantaggio al 29', in seguito a un calcio di rigore da lui stesso conquistato. La squadra di Stefano Morrone sale così a 13 punti in classifica.

Dopo tre minuti Schietroma calcia dai trenta metri e colpisce la traversa. Al 7' risponde subito il Bologna con Lai, ma il suo destro dal limite dell'area termina di poco a lato. Il Frosinone va vicino al gol in due occasioni tra il 19' e il 20': prima con Obleac e poi con il sinistro di Schietroma su cui Happonen arriva prontamente nonostante una deviazione. Al 22' ancora Ferrari mette paura alla retroguardia del Frosinone, ma sul più bello il suo tiro viene respinto. Il solito numero 7 rossoblù al 28' si conquista un calcio di rigore in seguito a un recupero alto del pallone, e dal dischetto al 29' realizza il gol dell'1-0.

Al 53' Colley scappa in profondità, ma con il sinistro non trova la porta a tu per tu con Happonen, mentre un minuto più tardi l'attaccante dei padroni di casa colpisce il palo sfiorando il pareggio. Al 67' Markovic svetta di testa sugli sviluppi di un corner, non indirizzando però al meglio il pallone. Il Bologna gestisce al meglio il risultato nonostante la pressione del Frosinone fino al triplice fischio dell'arbitro.

FROSINONE-BOLOGNA 0-1

Rete: 29' Ferrari.

FROSINONE: Lolic; Lucchetti, Obleac, Pelosi, Toci; Toci (50' Molognani), Majdenic (46' Mboumbou), Ceesay; Schietroma, Colley (79' Cichero), Befani (87' Vacca). - All. Marini.

BOLOGNA: Happonen; Nesi, Tomasevic, Markovic, Papazov; Toroc (83' Puukko), Nordvall, Lai (82' Labeledzki); Armanini (58' Jaku); Bousnina (76' Tonin), Ferrari (58' Castillo). - All. Morrone.

Arbitro: Pacella di Roma 2.



Mazzetti - Credit Photo Bologna



BOLOGNA PRIMAVERA 1 -Coppa Italia

BOLOGNA-COMO 2-0

Il Bologna Primavera supera i Trentaduesimi di finale di Coppa Italia battendo 2-0 il Como. Di Castaldo al 40' del primo tempo e di Bousnina al 69' le reti che decidono la gara, con i rossoblù allenati da Stefano Morrone che sfideranno la vincente di Lazio-Vicenza, in campo domani.

Al 2' subito un'occasione per il Como, ma Franceschelli è bravissimo a parare in tuffo la conclusione di Amodio.

Dopo otto minuti è Mazzara a rendersi pericoloso, con un sinistro a giro che però termina a lato. Il Bologna risponde al 14' affidandosi al destro di Castaldo, ben respinto in tuffo da Menke.

Al 32' Bousnina compie una grande giocata in area di rigore liberando il suo mancino, ma Menke interviene ancora prontamente. A cinque minuti dall'intervallo, i rossoblù passano in vantaggio con Castaldo, perfetto con il sinistro a realizzare il gol dell'1-0 sfruttando un bell'assist di Bousnina.

Al 49' Castaldo va vicino al raddoppio con un colpo di testa che costringe Menke agli straordinari, mentre al 61' ci prova con un destro volante non trovando però la porta. Al 69' Bousnina firma il raddoppio del Bologna con una splendida azione personale, conclusa con un sinistro a giro sul secondo palo che non lascia scampo all'estremo difensore del Como.

All'81' sale in cattedra anche Franceschelli, bravissimo nel parare un calcio di rigore tirato da Simonetta. A due minuti dal 90' il portiere rossoblù viene espulso per un intervento scomposto in uscita dal limite dell'area, con Bousnina che prende il suo posto tra i pali. L'attaccante è perfetto a respingere la punizione con un intervento efficace con il piede sinistro.



Credit Photo Bologna F.C.

BOLOGNA-COMO 2-0

Reti: 40' Castaldo, 69' Bousnina.

BOLOGNA: Franceschelli; Puukko, Tomasevic, Markovic, Dimitrisin (68' Nesi); N'Diaye (68' Lai), Nordvall, Jaku (83' Zonta); Labedzki (68' Pisani); Bousnina, Castaldo (79' Mazzetti). - All. Morrone.

COMO: Menke; Epifani, Cardozo (79' Ronchetti), Grilli, De Paula (63' Mezsargs); Papaccioli, Burlacu (79' Da Silva), Pisati; Mazzara (70' Bosze), Amadio (70' Bulgheroni), Simonetta. - All. Buzzegoli.

Arbitro: Gianquinto di Parma.

Fonte B.F.C.



IL CALCIO CHE... VALE

RICCARDO CESTARO



Bolognese, classe 1997, l'ex difensore centrale **Riccardo Cestaro** è un prodotto del vivaio **rossoblù**: dal 2009 al 2017 ha militato in tutte le categorie giovanili fino alla Primavera.

E' nato e cresciuto calcisticamente a Bologna, completando tutte le categorie giovanili rossoblù.

Per un bolognese DOC, vedere la sua squadra del cuore trionfare in Coppa Italia dopo tanti anni è la realizzazione di un sogno, di un'aspettativa o di un desiderio?

Quali emozioni le ha trasmesso questo traguardo? Ha l'opportunità di seguire le gare casalinghe al Dall'Ara?

Vedere la squadra della propria città nonché squadra del cuore giocare a certi livelli e in certi palcoscenici mi sembra un sogno. Soprattutto pensando da dove siamo partiti, ricordo i miei primi anni a Bologna con la proprietà Menarini e successivamente Guaraldi dove le difficoltà erano evidenti e la massima ambizione era quella di una salvezza tranquilla, direi che ad oggi sia una soddisfazione immensa veder lottare la squadra per le posizioni alte della classifica e quindi per l'Europa.

Il tutto appunto coronato dalla vittoria della coppa Italia, evento storico per noi bolognesi a cui ho avuto il piacere di partecipare in prima persona a Roma, che dire proprio il coronamento di un sogno. Anche per questo ogni volta che mi è possibile cerco di andare a vedere le partite allo stadio.

Con la guida di Vincenzo Italiano, il Bologna si può confermare anche in questa stagione in lotta per un posto in Europa e quali sono i punti di forza dei rossoblù sia tattici che mentali?

I punti di forza di questa squadra, a mio parere, a livello tattico sono la forza nell'andare a uomo e giocarsi l'uno contro uno a tutto campo e appena recuperata palla la qualità nell'andare a concludere subito l'azione sfruttando soprattutto le fasce con i terzini e gli esterni.

Altro punto forte di questa squadra penso sia il gruppo che, con parecchi giocatori che sono a Bologna da diversi anni, riesce a far integrare subito i nuovi arrivati grazie a una mentalità vincente che fa da padrone nello spogliatoio.



Qual è la sua analisi sul pareggio per 2-2 contro la Fiorentina? Ritiene che siano due punti persi o è soddisfatto considerando il rischio di sconfitta nel finale?

Guardando solo il rischio finale dovrei dire sia un punto guadagnato, tuttavia se si guarda l'intera partita è palese siano due punti persi. Non tanto per i demeriti dei rossoblu quanto per gli episodi arbitrari che hanno compromesso la partita. Dall'altro lato per non aggrapparsi a questi alibi a mio avviso la partita si sarebbe potuta chiudere prima andando tranquillamente sullo 0-3 ma purtroppo il calcio è anche questo.

Come valuta la difesa centrale del Bologna di questa stagione 2025/26 con l'arrivo di Martin Vitík, e Torbjørn Heggem in sostituzione di Sam Beukema e Martin Erlić?

Penso sia un ottima difesa che ancora non ha espresso al massimo il suo potenziale in quanto ci vuole tempo sia per entrare nei meccanismi di Italiano che per conoscersi tra compagni di reparto e trovare quell'intesa perfetta.

Sono convinto che col tempo andrà sempre meglio e non rimpiangeremo le partenze di Beukema e Erlić nonostante siano state sue grosse perdite per la difesa.

Passiamo ora al presente.

Attualmente, lei sta disputando la sua seconda stagione consecutiva con il Progresso calcio in Serie D da capitano. Come sta vivendo questo percorso, e quali soddisfazioni le sta regalando questa esperienza, ancora una volta in maglia rossoblù?

Le soddisfazioni di questi anni sono state parecchie a partire dal record di punti in serie D del progresso raggiunto l'anno scorso.

Quest'anno è appena iniziato e vedo già una squadra che può togliersi diverse soddisfazioni.

Il nostro principale obiettivo è quello della salvezza ma essendo una squadra giovane siamo tutti molto ambiziosi e sicuramente proveremo a fare qualcosa di più. È comunque per me motivo di orgoglio da Bolognese cresciuto nel Bologna poter rappresentare da capitano una squadra come il Progresso (che ha visto crescere talenti come Ravaglia e Raspadori) in serie D.

Valentina Cristiani





Intervista a...

GRETA ADAMI

**Greta Adami, cuore viola e sabbia azzurra
"Ho vissuto tutto, dal sogno dello Scudetto
alla libertà del beach soccer"**

Credit Photo Figc



Ci sono calciatrici che lasciano un segno con i gol, e altre che lo fanno con l'anima. Greta Adami appartiene a questa seconda categoria: un simbolo di equilibrio e di cuore, una donna che ha attraversato tutte le fasi del calcio femminile italiano — dai campi pionieristici della Serie A fino ai sogni europei, per poi ritrovare se stessa sotto il sole di Viareggio, tra sabbia, mare e libertà. L'ho raggiunta al telefono per parlare di ricordi, ma anche di un presente che profuma ancora di sport, passione e vita vera.

Greta, dopo un lungo percorso... quanti anni hai giocato a undici, considerando anche gli inizi da bambina?

"Ho iniziato a otto anni, e ora ne ho trentatré... quindi venticinque anni di calcio a undici".

Venticinque anni sono una vita. Nella tua memoria, quali sono i momenti più belli?

"Sicuramente lo Scudetto con la Fiorentina. È stato bellissimo, perché è arrivato dopo anni dicrescita. Io sono arrivata a Firenze nel 2011 quando ancora non era la Fiorentina di adesso: il primo anno ci siamo salvate quasi all'ultimo, ma poi abbiamo sempre migliorato i risultati fino al 2017, quando abbiamo vinto lo Scudetto. Quell'anno abbiamo giocato l'ultima partita al Franchi, davanti a diecimila persone. È stata un'emozione enorme, una crescita non solo mia, ma di tutta la squadra e del movimento in generale".

Alla Fiorentina sei stata anche capitana, giusto?

"Diciamo di sì, anche se non in senso ufficiale. L'ultimo anno, quando alcune compagne erano andate via, non era stato deciso un capitano unico: lo spogliatoio ne aveva scelti quattro, e io ero tra questi, insieme a Ohrstrom, Tortelli e Sabatino. C'era un ordine simbolico, ma eravamo tutte sullo stesso piano".

E quella Fiorentina ti ha portato anche in Nazionale.

"Sì, nel 2016 ho iniziato con l'Under 23, poi dopo lo Scudetto sono stata convocata nella Nazionale maggiore. Sono rimasta per due anni, facendo tutte le convocazioni tranne una. Credo di avere 11 o 12 presenze, considerano il torneo di Cipro, dove invece ho giocato e anche segnato un gol contro il Galles".

Che cosa ti ha dato la Nazionale, personalmente?

"Penso sia il sogno di ogni bambino che inizia a fare sport. Indossare la maglia azzurra è un'emozione unica. Mi è dispiaciuto non essere andata al Mondiale, perché in quel momento mi sentivo bene, ma non mi piace dirlo di me stessa:

preferisco che lo dicano gli altri. Dopo due anni che facevo parte del gruppo, restare fuori mi è dispiaciuto, ma ogni volta che senti suonare l'inno d'Italia e sei in campo... è qualcosa di indescrivibile. Ti dà una carica incredibile, un orgoglio e una responsabilità enorme".

Io mi sono innamorato del tuo modo di giocare per due motivi: la visione di gioco e il tocco di prima. Hai sempre saputo leggere le linee, anticipare la giocata, trovare il filtrante o l'assist giusto. Ti assicuro che molte giocatrici — e anche allenatori — ti prendono come esempio.

"Davvero? Ti ringrazio! Non lo sapevo. Sono sempre stata consapevole dei miei limiti, forse anche troppo. Ma è proprio quello che mi ha spinto a migliorare. Non essendo rapidissima, cercavo di sopperire con l'intelligenza tattica e con la velocità di pensiero. Per me era fondamentale osservare e scegliere la giocata giusta".



Credit Photo Figo

Poi è arrivato il Milan, e con lui anche l'esperienza in Champions League. Com'è stato quel passaggio?

"La Champions è arrivata subito dopo lo Scudetto, nel 2017, con la Fiorentina. È stata un'esperienza bellissima, anche se allora era una competizione diversa: poche partite, andata e ritorno. Abbiamo giocato contro squadre molto forti come il Wolfsburg. Era emozionante confrontarsi con realtà straniere, più fisiche e vedere quanto il livello stesse crescendo anche all'estero. Poi nel 2021 mi sono trasferita al Milan. Anche lì abbiamo fatto molte esperienze internazionali, amichevoli in America, in Spagna, in Francia. In America il calcio femminile è davvero lo sport nazionale: un'altra mentalità, un altro mondo.

Passare da Firenze al Milan per te cosa ha significato?

"Era un momento particolare. Avevo bisogno di cambiare, nonostante avessi sempre pensato che sarei rimasta a Firenze per sempre. Dopo dieci anni sentivo la necessità di nuove motivazioni. È stato difficile, ma necessario. E ho trovato due realtà diverse: non una migliore dell'altra, ma due modi differenti di vivere il calcio".

Dopo il Milan sei andata alla Lazio, poi al Sassuolo. Raccontaci.

"Sì, sono andata prima alla Lazio, poi al Sassuolo. A Roma ho avuto subito un problema alla schiena e non ho potuto giocare con continuità. Inoltre, il gioco di Grassano è molto schematico: arrivando a stagione in corso è difficile integrarsi. La Serie B è diversa dalla Serie A: più aggressiva, più corsa, ma meno tattica. Comunque un'esperienza positiva, abbiamo vinto il campionato e siamo salite in A. A Sassuolo invece non mi sono trovata bene, né in campo né fuori. A febbraio ho deciso di lasciare tutto e tornare a casa: era la scelta migliore per me".

E poi è arrivato lo Spezia. Ti ho vista di nuovo felice, con la bandiera, con il sorriso.

"Sì, lo Spezia è stata una bellissima parentesi. Quando ho lasciato Sassuolo volevo smettere, ma mio marito Daniele mi ha detto: "Non mi piace che tu smetta così, ti voglio vedere ancora giocare." Ha contattato lui lo Spezia, e io ho accettato. Lì ho trovato persone meravigliose, un ambiente sereno. Io volevo solo divertirmi, e così è stato. Ho ritrovato il piacere di giocare".



E poi è arrivato anche il beach soccer, con tanto di convocazione in Nazionale. Com'è nata questa nuova avventura?

“A Viareggio il beach soccer è molto sentito, ho sempre seguito le squadre locali. Quando ho messo con la Serie A, mi sono informata: volevo provarci da tempo. A Viareggio non c'era una squadra femminile, così ho contattato il Genoa e ho giocato con loro.

È un campionato corto, sette-nove partite tra Coppa e Serie A. All'inizio mi sentivo un pesce fuor d'acqua: la sabbia era il mio nemico! La

tecnica lì è completamente diversa: devi imparare ad alzare la palla, a muoverti con equilibrio, a gestire i rimbalzi. Ma poi mi sono appassionata. Mi sono allenata con i ragazzi di Viareggio e con alcuni della Nazionale, e quando è arrivato l'Europeo — proprio a Viareggio — mi sentivo pronta. È stata un'esperienza bellissima. Mi sono divertita tantissimo. E sì, spero di rifarla anche il prossimo anno, soprattutto perché si gioca nella mia città”.

Hai detto addio definitivo al calcio a undici?

“Non del tutto. Se lo Spezia fosse rimasto, avrei continuato: era a mezz'ora da casa. Ma per fallimenti e difficoltà economiche, nella zona non è rimasto molto. Ho avuto anche proposte dalle squadre di Serie A e B, ma erano troppo lontane, e dopo tanti anni in giro avevo bisogno di tornare a casa”.

E il futuro? Ti piacerebbe allenare?

“Sto frequentando il corso UEFA B con altre ragazze con cui ho giocato. Per ora non mi vedo allenatrice di squadra: mi piacerebbe lavorare sulla tecnica, magari individualmente o con piccoli gruppi. Al momento insegno educazione fisica in una scuola elementare: una cosa completamente diversa, ma sempre legata allo sport”.

Mentre la voce di Greta si spegne piano dall'altra parte del telefono, resta la sensazione di aver parlato con una delle ultime romantiche del nostro calcio: una calciatrice che ha saputo vincere restando se stessa, senza mai inseguire mode o palcoscenici.

Oggi, tra un pallone che rimbalza sulla sabbia e i sorrisi dei bambini che la chiamano “maestra Greta”, Adami continua a insegnare che il calcio, in fondo, è solo un pretesto per imparare a vivere.

Danilo Billi



In Cucina

CRESCENTE ALLA BOLOGNESE

Ingredienti:

500 grammi farina 0.
250 grammi acqua.
5 grammi lievito di birra secco.
1 pizzico zucchero.
100 grammi prosciutto crudo tagliato spesso.
100 grammi pancetta tagliata spessa.
50 grammi strutto.
1 cucchiaino sale.



Procedimento:

Sciogliete il lievito in una ciotola con un po' di acqua tiepida e lasciate agire per circa dieci minuti. Nel frattempo tagliate la pancetta ed il prosciutto a dadini non troppo piccoli. Versate in una ciotola la farina, l'acqua ed il lievito sciolto, mescolando il tutto.

Aggiungete lo strutto, la pancetta ed il prosciutto.

Una volta che l'impasto avrà raggiunto una certa consistenza, trasferite su una spianatoia ed impastare energicamente (aggiungendo il sale nella fase finale di impasto), fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Formate un panetto e mettetelo a lievitare in un luogo tiepido ed asciutto per circa due ore.

Quando l'impasto avrà raggiunto il doppio del suo volume originario, adagiatelo sulla spianatoia infarinata e stendetelo con la punta delle dita fino ad ottenere uno spessore di circa due centimetri.

Mettete l'impasto in una teglia rivestita di carta forno, incidetelo a rombo con una rotella tagliapasta e lasciatelo riposare coperto da un canovaccio.

Dopo circa 1 ora infornare la Crescente in forno già caldo a 200° per circa 40 minuti.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Foto tratta da Facebook

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

I CAMPIONI D'ITALIA BATTONO IL PANATHINAIKOS

Arriva a Bologna il Panathinaikos che comanda solo sul 2-4, poi la Virtus accelera: Pajola segna la tripla del 9-6, Smailagic due volte il 2+1 del più quattro, 12-8 e 17-13. Edwards mette i liberi del 19-13, ma il primo quarto termina 19-15. Greci subito a meno uno, ma Morgan fa da solo un 5-0, tripla e canestro da due, 24-18. Il Pana torna due volte a meno uno, ma sul 26-25, Bologna piazza un 8-0, 34-25. Pajola realizza la tripla del 43-31, Jallow quella del 48-33, poi si va al riposo sul 48-35. Alston segna il 50-35, ma i greci tornano due volte a meno dieci. Sul 52-42, la svolta: Nunn commette antisportivo a rimbalzo d'attacco, Ataman esplode e prende due tecnici con relativa espulsione, ma Edwards sbaglia i liberi dei tecnici e Jallow quelli dell'antisportivo, 0 su 4. Edwards reagisce subito e mette la tripla del 55-42, poi i due punti del 57-42. Tripla di Morgan per il 60-44 e di Vildoza per il 65-47. Vildoza da due firma un altro più diciotto, 69-51. Al 30' Virtus avanti 69-53. Morgan segna subito la tripla del 72-53. Niang sigla un altro più diciannove, 78-59, altri li firmano Smailagic, 80-61, Edwards da oltre l'arco, 88-59, e Niang, 92-73. Finisce 92-75 con 22 punti di Edwards, 15 di Morgan, 14 di Smailagic, 9 di Jallow, 8 di Diouf e Niang, 7 di Pajola (anche 10 rimbalzi e 7 assist), 5 di Vildoza, 4 di Alston. Non hanno segnato Hackett (però 7 rimbalzi) e Taylor (un comparsata a fine secondo quarto); non entrato Akele. Dietro all'Hapoel Tel Aviv con un record di 5-1 ci sono sei squadre con 4 vittorie e 2 sconfitte tra cui la Virtus. A parte il Baskonia ancora fermo a zero, le altre 19 squadre hanno almeno due vittorie.

DOMINATO SASSARI



Arriva a Bologna la Dinamo Sassari. Nella Virtus assente Niang per influenza, fuori Jallow e Vildoza nel turnover degli stranieri. La Virtus, reduce da tre vittorie consecutive in Eurolega, ma che viene anche, in campionato, dalla sofferta vittoria di Udine, ottenuta solo al supplementare, e dalla nettissima sconfitta casalinga contro Cremona. Sono gli effetti del giocare spessissimo, con inevitabili alti e bassi. Primo vantaggio esterno sul 4-5, poi la Virtus prova a scappare, 17-10 con Pajola in contropiede dopo palla recuperata dallo stesso capitano e assist di Diouf: La Dinamo re-

cupera e al 10' è parità, 23-23. Sardi di nuovo avanti sul 26-28 e 28-30, male V nere piazzano un parziale di 9-0 e tornano a più sette, 37-30. Bologna continua la fuga e Morgan segna la tripla del 49-35 con cui si va al riposo. Pajola recupera e dà l'assist ad Alston, 51-35. Due liberi dello stesso Derrick danno il più sedici, 58-42, Diouf firma il più diciotto, 60-42, Morgan lo ribadisce, 62-44. Un due più uno di Diouf sigla il più diciannove, 69-50, Morgan realizza il canestro del più venti, 71-51. Al 30' diciassette punti dividono le due squadre, 71-54. La squadra sarda recupera qualcosa, 76-60, ma Accorsi mette la tripla su assist di Pajola, il primo appena entrato, il secondo appena rientrato. I primi punti di Akele, una tripla, danno il massimo vantaggio, più ventidue, 90-68, poi lagara termina 90-71. Per la Virtus 21 punti di Alston, 20 di Smailagic, 19 di Morgan, 9 di Diouf, 5 di Edwards, 4 di Pajola e Taylor, 3 di Akele e Accorsi, 2 di Hackett; non hanno segnato Baiocchi e Diarra.



Credit Photo Virtus Basket

KAUNAS LA NOSTRA BESTIA NERA

A Kaunas c'è il rientro di Niang. Vantaggio casalingo, pareggio di Alston, poi la grandine: parziale di 15-0 e 17-2 per i lituani. Segna Diouf e interrompe il digiuno bianconero, realizza Vildoza, 17-6, ma Kaunas arriva al massimo vantaggio, 25-9. Un canestro di Diouf chiude il primo quarto, 25-11. Lo Zalgiris gestisce il vantaggio fino al 33-20, poi arrivano due triple consecutive di Taylor, 33-26. Bologna torna altre due volte a meno sette e va all'intervallo sotto di nove punti, 42-33. Kaunas risale tre volte a più dodici. Sul 49-37 Smailagic segna due liberi e una tripla, 49-42. Lo Zalgiris risponde da tre punti, 52-42. Parziale di 4-6 con tutti i punti bolognesi di Morgan, 56-48. Diouf segna il 56-50, ma a fine terzo quarto Bologna è ancora a meno otto, 58-50.

Altri quattro punti di Morgan, 58-54, parziale di 6-12 con dieci punti di Matt. Kaunas risponde con un 9-2, che si allarga a un 28-11, 86-65 il punteggio finale. Per Bologna 19 punti di Morgan, 12 di Smailagic, 9 di Edwards e Diouf, 6 di Niang e Taylor, 2 di Alston e Vildoza; non hanno segnato Pajola, Hackett e Jallow (9 rimbalzi, 36 minuti in campo), non entrato Diarra.



Credit Photo Virtus Basket

Ezio Liporesi



LO SAPEVI CHE

Il virologo Matteo Bassetti ha condiviso sui social alcuni consigli su come vivere meglio e più a lungo, basandosi su studi scientifici

Secondo Bassetti, muoversi ogni giorno è fondamentale: anche poco movimento porta grandi benefici. Lo studio citato, pubblicato sul *British Journal of Sports Medicine*, ha osservato donne anziane e la correlazione tra passi giornalieri e salute cardiovascolare.

Il dato più interessante: dopo i 60 anni, fare almeno 4.000 passi al giorno riduce la mortalità del 40%, un risultato migliore rispetto al precedente standard di 10.000 passi. Anche pochi giorni alla settimana con questo livello di attività hanno effetti positivi, e più passi si fanno, più i benefici aumentano.

In sintesi, Bassetti ribadisce che anche in età avanzata, il movimento regolare è uno dei metodi più efficaci per vivere meglio e più a lungo.

Guida quotidiana del movimento (dopo i 60 anni).

Muoviti ogni giorno

Anche brevi passeggiate o attività leggere contano.

L'importante è non restare fermi per troppe ore.

2Punta ai 4.000 passi al giorno

Basta una quantità moderata per ridurre la mortalità e il rischio cardiovascolare. Anche 1-2 giorni alla settimana con almeno 4.000 passi portano benefici.

Aumenta gradualmente

Se riesci, sali verso 6.000-10.000 passi per ottenere benefici ancora maggiori. Non serve esagerare: il movimento regolare è più importante di quello intenso.

Attività extra facoltativa

Piccoli esercizi a casa: stretching, ginnastica dolce, salire le scale, giardinaggio. Tutto ciò contribuisce a mantenere muscoli, equilibrio e salute del cuore.

Costanza e flessibilità

Anche pochi minuti di movimento più volte al giorno sono utili.

Scegli l'orario che ti è più comodo e cerca di renderlo parte della routine quotidiana.

25 ottobre 1955 – Nasce il forno a microonde

Il 25 ottobre 1955 il mondo della cucina ha vissuto una vera rivoluzione: la Tappan, azienda statunitense di elettrodomestici, ha lanciato il primo forno a microonde domestico nei negozi di Mansfield, Ohio. Da quel momento, il modo di riscaldare e preparare i cibi sarebbe cambiato per sempre.

Il forno, in acciaio inox con ripiano in vetro, aveva due potenze (500 e 800 watt) e funzionava a 220 volt. Simbolo di modernità e comodità, prometteva di rendere la cucina più veloce e pratica.

C'era però un ostacolo: il prezzo. Costava 1.295 dollari nel 1955 (circa 10.500 dollari oggi, ovvero 8.200 euro), rendendolo un lusso riservato a pochi.





VIA MASSIMO D'AZEGLIO



Via d'Azeglio è una delle strade più eleganti e storiche del centro di Bologna, che collega Piazza Maggiore a Porta San Mamolo. La sua storia affonda le radici nel Medioevo, quando era conosciuta come Strada San Mamolo, prendendo il nome dalla chiesa di San Mamolo, dedicata a San Mamante. Con il tempo, la via ha subito trasformazioni urbanistiche e cambiamenti di nome, fino a essere intitolata nel 1866 al marchese Massimo d'Azeglio, figura di spicco del Risorgimento italiano.

La via è caratterizzata da palazzi storici, tra cui il Palazzo Bevilacqua, noto per il suo cortile rinascimentale, e il Palazzo Legnani-Pizzardi, che ospita attualmente il Tribunale di Bologna. Inoltre, Via d'Azeglio è famosa per essere stata la residenza del cantante Lucio Dalla, la cui casa è oggi sede della Fondazione a

lui intitolata.

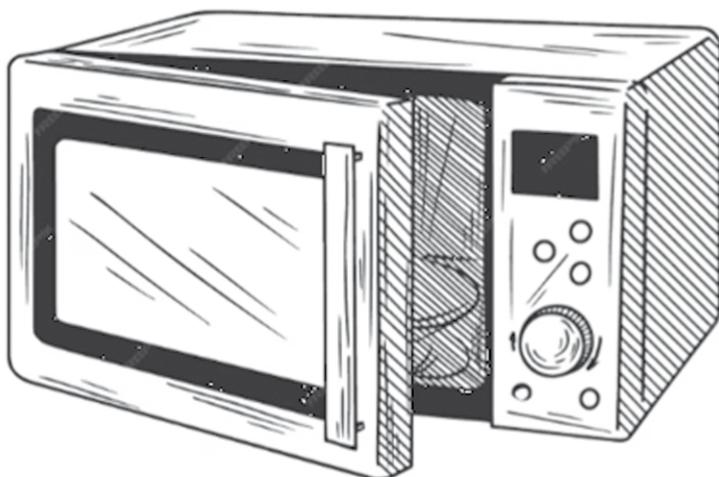
Oggi, la via è una meta ideale per passeggiare, fare shopping nelle boutique di alta moda e gustare un caffè nei suoi storici caffè. Durante le festività natalizie, la strada si illumina con luci che riproducono le parole di canzoni celebri, creando un'atmosfera suggestiva e romantica.

In sintesi, Via d'Azeglio rappresenta un perfetto connubio tra storia, arte e modernità, offrendo ai visitatori un'esperienza unica nel cuore di Bologna.

A cura di Rosalba Angiuli

La diffusione di massa è arrivata solo negli anni '70, quando il forno è diventato accessibile a milioni di famiglie.

Oggi il microonde è un oggetto comune in ogni cucina: ci fa risparmiare tempo, riscalda i cibi in pochi secondi e permette anche di sperimentare ricette veloci. Ci ricorda però che, un tempo, era un sogno tecnologico alla portata di pochi fortunati.



A cura di Rosalba Angiuli



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Karmen





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna